

Viareggio Alla Dival il trofeo Essenuoto

VIAREGGIO. Festa del nuoto e dello sport ieri a Viareggio per le finali della decima edizione del Trofeo Essenuoto, promosso dalla Lega nuoto Uisp, con l'accorta regia del presidente Tore Montella e la precisa organizzazione di Giuseppe Ibbia e dei suoi collaboratori del comitato regionale toscano e l'insostituibile impegno dei giudici, un vero e proprio fiore all'occhiello della lega.

Folla e tifo alle stelle sulle tribune, 160 atleti di 42 società in vasca, giunti all'appuntamento di Viareggio a conclusione di una dura selezione iniziata a novembre che ha coinvolto 16 mila ragazzi e ragazze di 132 società. La manifestazione uispina cresce ogni anno in quantità e qualità.

In vasca giovani speranze e nomi illustri del nuoto, tra cui la primatista italiana dei 100 e 200 dorso Lorenza Vigarani dell'Uisp di Bologna che, ora alle prese con la preparazione per Seul, non ha voluto disertare l'Essenuoto, vincendo naturalmente le sue due gare e illustrandole con l'04 sui 100 dorso.

Buone prestazioni sui 100 anche dei liberisti Silvia Sorodoloni (Dival Milano) 60"7 e Luca Fornari (Uisp Bologna) 53"5, dei farfallisti Dimitri Ricci (Posillipo) 2'0"53 sui 200 e Marco Invernizzi (Dival) 59"06 sui 100, del dorsista Roberto Morello (Dival) con 2'10"5 sui 200.

Tanti i premi, tra cui abbonamenti al nostro giornale e viaggi offerti dall'Unità Vacanze.

Il Trofeo Essenuoto è stato assegnato alla Dival di Milano davanti all'Uisp Bologna e alla Posillipo Napoli. Prossimo appuntamento della Lega i campionati nazionali Uisp di nuoto a Chianciano dal 23 al 26 giugno con la prevedibile presenza di oltre 2500 atleti.

Basket

MILANO (Ansa) La serena tristezza di Toto Bulgheroni, il presidente di una rinascita «annunciata» ma non ancora completata dai risultati, la sportività di Joe Isaac, la professionalità di Charles Pittman che gioca, lotta con il dolore nel cuore per la morte del padre, il grande agonismo di Meo Sacchetti, impagabile campione che Sandro Gamba ha tentato «per ora invano» di riportare in azzurro. Ecco il flash che la Divarese lascia come eredità al campionato nel momento in cui esce di scena dopo aver dominato la stagione regolare ed aver speso fino all'ultima goccia di sudore per conquistare, se non lo scudetto della «stella», almeno la finale, risultato che le sfugge da dieci anni. Quella terribile ultima palla che «Ciccibello» Thompson si è lasciato «scivolare» dal folletto Cook condanna Varese a rinviare i sogni di un altro anno e lancia la Scavolini come anti-Tracer in

Tennis. La vittoria della Sabatini sulla Kelesi agli Internazionali di Roma E' Gabriela, ma che sudata

Le premesse per una finale senza «sugo» c'erano tutte. La Sabatini contro la Kelesi. La numero 5 al mondo contro la numero 40. Ci ha pensato la bionda Helen, certificata di nascita canadese ma genitori cecoslovacchi, a mettere un po' di pepe alla finale di questi 45esimi Internazionali di tennis. Prima di cedere in tre set alla Sabatini, ha infiammato il pubblico, con una «romanzesca» seconda partita.

RONALDO PERGOLINI

ROMA Sembrava che quei 40 mila dollari, che perlomeno davano una consistenza venale ad un titolo dimezzato da assenze illustri, se il dovesse sudare solo per via del gran caldo. Troppa la differenza sulla carta delle classifiche ufficiali: lei la numero 5 contro la numero 40. E l'inizio sembrava confortare l'ipotesi della vigilia. La «massia» Helen con il suo rovescio a due mani spazzolava l'aria, mentre l'altra Gabriela randellava l'avversaria senza pietà. Sul 5-0 Gabriela lasciava un game a mo' di mancia e poi passava alla cassa. Un 6-1 «brutale», alla faccia della grazia di cui la Sabatini sembra, secondo molti, l'unica depositaria. E ieri gli spalti del campo centrale non si sono spemmati le mani per «Gabri, Gabri». Anzi, quando si è trovata con l'acqua alla gola, si è subito formato il paritico di «Helen, Helen». Sembrava

che 25 minuti siano bastati alla Sabatini per cuocere la canadese.

Ma Helen Kelesi non è d'accordo. Strappa subito il servizio alla Sabatini e poi si porta sul 2-1. Non doveva esserci storia ed invece per la Sabatini inizia la telefonata «Gabriela». Nel quarto gioco l'argentina deve tirar fuori dal suo repertorio due «ace» per risalire da 15-40 alla parità e poi aggiudicarsi il game. Il bagaglio tecnico della Sabatini è senz'altro più ricco, ma all'argentina manca quell'abito che fa il campione. La capacità di imporre il gioco all'avversario a seconda delle circostanze. La Kelesi ha nell'agostino, nella tenacia i suoi colpi migliori e dopo aver superato il blocco iniziale le sue spazzolate di rovescio diventano antielettriche, ma efficacissime rasoiate. È un botta e risposta molto intenso. La Sabatini ri-



Helen Kelesi

cato molto bene nel corso del torneo. Dopo il ritiro della Evert ho perso un po' di motivazione».

«Ho mai pensato di poter perdere l'incontro? «No, mai, anche perché al terzo set la Kelesi mi è sembrata molto stanca».

Si sente pronta a vincere a Parigi?

«Sì, ho due settimane di tempo per allenarmi, ma anche per riposarmi. Penso di avere molte possibilità».

Risultati. Finale singolare femminile: Sabatini (Arg) batte Kelesi (Can) 6-1; 6-7 (4-7); 6-1.

do ma vincitore lo scorso anno nella capitale. I due seguono percorsi differenti, con il cecoslovacco nella parte alta del tabellone e cammino relativamente più facile verso la finale - sempre che nei quarti superi quel Nystrom che lo scorso anno lo fece fuori. Per lo svedese invece, ultimo della parte bassa del tabellone, nessun pericolo fino alle semifinali dove potrebbe incontrare Iste, nella replica della finale della passata edizione. Ma gli altri non regaleranno nulla. A parte Becker, numero 4 del mondo ma allergico alla terra battuta, ci saranno il numero otto Noah dato in ottima forma - è stato finalista a Montecarlo, l'americano Agassi rappresentante del «new deal» del tennis statunitense, Gome e gli svedesi Pernfors e Carlsson. Quest'ultimo, testa di serie n. 5, è considerato il più adatto al torneo del Foro Italico. Paolo Canè ha sulla sua strada Jarryd già al secondo turno. Un avversario non certo facile.

Da oggi in campo gli uomini con Lendl favorito

ROMA Gli internazionali di tennis del Foro Italico entrano nel vivo dello spettacolo con l'inizio della competizione maschile. Non che quella femminile non abbia sollecitato e stimolato interesse e partecipazione. Ma il vero show avrà per protagonisti i re della racchetta e la caccia ai tagliandi è in atto da tempo. Assenti illustri ve ne saranno. A cominciare da McEnroe, in recupero di posizioni nel gotha tennistico ma impreparato per Roma, Edberg che di campi in terra rossa sembra non volere sapere, «gattone» McEir con seri problemi alla schiena, Leconte con problemi di oite e Connors che a trentacinque anni deve pur rinunciare a qualche torneo. Tutti gli altri ci saranno e rappresentano il meglio del tennis allo stato attuale. Ivan Lendl, l'onnipresente principe del graccio, numero uno del mondo lo sarà ovviamente anche al Foro Italico. Poi lo svedese Wilander, etemo secondo

Rugby. La squadra di Padova si impone a Rovigo nella partita d'andata dei play-off e ipotica, con la Benetton, la finale del 29 maggio in programma a Roma

Petrarca ancora in odor di scudetto

REMO MUSUMECI

ROVIGO. La differenza tra Colli Euganei e Petrarca l'ha fatta David Campese, straordinario protagonista di una partita che i padroni di casa hanno controllato per 35 minuti. Poi, inspiegabilmente, il Rovigo è come se fosse uscito dal campo e il Petrarca è diventato padrone del match di andata dei play-off di rugby, che ha vinto 20 a 9. David Campese ha cambiato volto all'incontro - il primo tempo si era concluso col Rovigo in vantag-

gio 9 a 7 - con una meta bellissima al 5'.

L'australiano sa fiammante le partite con accendete splendide che incantano, leri ha cominciato senza farsi vedere ma quando ha deciso di muoversi si è trasformato in mattatore e regista. Ha preso una botta in testa ed è rientrato in campo vivacemente faticato e con la maglia insanguinata. Il grande atleta è uscito al 41', a tempo scaduto e in pieno recupero, è passato davanti al-

la tribuna centrale occupata dai padovani nel boato di applausi. A quel punto il coro degli ospiti era assai più intenso di quello dei padroni di casa che si è via via sottoposto a trasformarsi in un pigolio.

Lo stadio dedicato al leggendario Mario Battaglini era colmo, era lo stadio della grande festa del rugby e il Rovigo sconfitto può forse consolarsi con l'incasso, superiore ai 70 milioni. Il Rovigo ha iniziato la partita con quello che potremmo defini-

re un errore strategico: si è cioè schierato per una partita difensiva e non di attacco. Si è cioè schierato confidando nei calci millimetrici del mediano di apertura Naas Botha ma ieri Botha non era in giornata anche se all'11' ha deliziato il suo pubblico con un magnifico drop.

Il Rovigo, acciuffato da un calcio piazzato dell'impacciabile David Knox, ha poi trovato una meta superba di Pietro Reale propiziata da una incursione fulminea di Mirko Visentini. Era il 27',

pochi minuti più tardi il Rovigo s'è spento, è uscito dalla partita e il Petrarca non ha più avuto problemi.

Ora per i Colli Euganei si fa terribile l'impegno di sabato a Padova. La squadra ha i mezzi per rovesciare il duro punteggio di ieri a patto che il suo allenatore Neli Smith cambi filosofia e decida di far giocare i suoi in attacco e non nella speranza che il piede magico di Naas Botha risolva tutti i problemi. Si è visto poco anche l'altro sudafriicano del Rovigo Gert Smal. Ma la scarsa vena dei due non spiega la sconfitta che trova le sue radici, come detto, nella strategia di chi guida la squadra. Il Petrarca non ha rubato nulla. Ha giocato un'eccellente partita, non è colpa sua, è un certo punto, il Rovigo ha deciso di suicidarsi.

Ora il Petrarca e la Benetton di Treviso, che sabato, all'Aquila, ha superato la Scavolini per 18-6, hanno messo un'ipoteca sulla finale, in programma a Roma il 29 prossimo.

BREVISSIME

Ferrari cittadino onorario di Lugo. Da ieri Enzo Ferrari è cittadino onorario di Lugo di Romagna. A ritirare il riconoscimento, però, è andato suo figlio, perché il «commendatore» è a letto per motivi di salute.

Monumento a Binda. Ricorso al Tar di 9 degli 11 artisti che avevano presentato dei bozzetti per un monumento ad Alfredo Binda nel suo paese natale di Cittiglio. Secondo gli esposti presentati sono state commesse irregolarità nella premiazione del vincitore, lo scultore Matteo Ferrari.

Spettatore azzurro durante una corsa. Incidente durante la gara automobilistica in salita di Montseny, in Spagna. La macchina di un pilota è uscita di pista travolgendo ed uccidendo uno spettatore.

Campionato europeo motociclistico di velocità. L'italiano Emilio Cuppin, ha vinto ad Hockenheim la terza prova del campionato europeo motociclistico di velocità classe 125.

Cuba a Seul se ci saranno anche i nordcoreani. Gli atleti cubani non parteciperanno alle olimpiadi di Seul se non ci saranno anche i loro colleghi della Corea del Nord. Lo ha confermato ieri il presidente del comitato olimpionico cubano.

Campionato italiani atleti ciechi. Si è concluso a Gubbio il campionato italiano di società di atletica leggera per non vedenti. Campione d'Italia, la società dell'Istituto «Confingli» di Padova.

Dinamo ancora campione europeo di pallanuoto. La Dinamo di Kiev si è riconfermata campione d'Europa per la pallanuoto, pareggiando con la Hypo di Budapest.

Baroncelli vince a Bologna. Giovambattista Baroncelli ha vinto la prima edizione della «Attraversa Bologna...» contro il tempo, una gara ciclistica che parte dal centro della città emiliana per arrivare fino al colle di San Luca. Dietro Baroncelli Roberto Conti e il polacco Piasecki.

Formula 3000: a Vallelunga vittoria difficile per Foitek



Lo svizzero Geger Foitek, su Lola, ha vinto la seconda prova del campionato internazionale di Formula 3000, disputata ieri a Vallelunga. Ma per il giovane pilota elvetico non è stata una vittoria facile. Dopo la prima metà della gara, ha dovuto cedere il comando al francese Michel Trolle, e ha cominciato una drammatica lotta per il secondo posto con l'inglese Johnny Herbert (nella foto) finita con l'uscita di pista del secondo, per riprendere il comando della corsa quando Trolle ha dovuto fermarsi al box per cambiare le gomme. Secondo, dietro Foitek, il belga Bertrand Gachot. Deludenti gli italiani, con Marco Apicella al 7° posto e Pierluigi Martina all'11°. Ora, dopo la gara di ieri, guidano la classifica, con 9 punti, Foitek e Herbert, seguiti con 8 da Blundell e da Grouillard e Gachot con 6.

Gerhard Berger: «Con la Ferrari fino al titolo di Formula Uno»

Gerhard Berger rimarrà alla Ferrari, «convinto di poter arrivare al titolo di Formula Uno con la scuderia modenese». Lo ha detto ieri ai cronisti durante la sua visita al «Racing Show» di Torino. «Ho ricevuto offerte da altri team - ha detto il pilota - ma mi trovo benissimo alla Ferrari e non ho alcuna intenzione di lasciarla». Per quanto riguarda il campionato, Berger si è detto pronto a scommettere «su una vittoria turbo, presumibilmente un duello tra Prost e Senna».

Inaki Gaston vince alla Vuelta la Benasque- Andorra

Vittoria allo sprint per lo spagnolo Inaki Gaston nella 14ª tappa del giro ciclistico di Spagna Benasque-Andorra, di 192 chilometri. Gaston ha avuto un tempo di 5 ore 14' e 28", correndo ad una media oraria di 36,309 chilometri. Dietro di lui, l'inglese Robert Millar e il belga Paul Hagedooren. Dodicesimo l'italiano Franco Botto. A conservare il primato della classifica, comunque, è ancora lo spagnolo Laudelino Cubino, che ieri è arrivato 11'.

Motocross: vittorie francesi ai Gran premi di Svezia e Spagna

Grande vittoria a Montellano, vicino Siviglia, per il francese Jean Michel Bayle, nel Gran premio di Spagna, che ha così messo una seria ipoteca sulla conquista del titolo mondiale della classe 125 di motocross. Il francese ha vinto entrambe le «manche» della quinta prova, facendo dissolvere ogni speranza per il suo diretto avversario, l'olandese Strijbos. Sempre ieri, Jacky Vimond, su Yamaha, ha invece vinto il Gran premio di Svezia di motocross classe 500, terza prova del campionato mondiale.

Atletica, in evidenza Tilli a Roma e Cova a Milano

Nella seconda e conclusiva giornata della fase regionale del campionato italiano di società di atletica sono emerse, a livello individuale, le prestazioni di Stefano Tilli, autore d'un pregevole 20'6", realizzato sulla pista della Farnesina di Roma, di Fabrizio Borellini e di Silvano Toso che hanno superato la quota di 2,28 nel salto in alto, il primo a Roma ed il secondo a Cittadella. Stefano Mei, in gara a Livorno, ha doppiato con disinvoltura la vittoria conseguita sui diecimila, vincendo i 5000 metri in 13'47"08. Confortante il rientro, dopo lunga assenza dalle piste, dell'olimpionco Alberto Cova, vincitore nei 5000 metri all'Arena di Milano con il tempo di 14'06"02. Discreto anche il riscontro cronometrico di Gabriella Dorio, prima negli 800 disputati a Cittadella in 2'08"01. Fra gli altri risultati da segnalare la vittoria del campione europeo junior Di Napoli sugli 800 vinti in 1'48"05 e quella di Maurizio Damilano primo a Torino sui 10 km di marcia in 42'11"04.

Agli azzurri la coppa «Sette Nazioni» di scherma

Vittoria azzurra nel fioretto maschile. Ieri la squadra maschile si è aggiudicata la coppa «Sette Nazioni», una delle più prestigiose gare di scherma. La manifestazione si è chiusa venerdì dopo due giorni di intensi incontri. Il quintetto azzurro è arrivato alla vittoria incappando in una sola sconfitta, quella contro la Polonia per 5-9. Il migliore tra gli italiani è risultato Stefano Cerioni, che ha totalizzato 15 vittorie su 20 incontri disputati.

STEFANO DI MICHELE

LO SPORT IN TV

Raidue. 14.15 Tennis, da Roma Internazionali d'Italia maschili, Raidue. 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2-Sportsera; 20.15 Tg2-L0 sport; 23.45 Tennis, Internazionali d'Italia maschili

Raitre. 16.00 da Milano, Off shore; sintesi di una partita del campionato di baseball; 17.00 Tennis, da Roma Internazionali d'Italia maschili; 17.30 Tg3-Derby; 19.45 Sport Regione lunedì; 22.15 Il processo del lunedì.

Italia 7. 23.15 Speedy.

Tmc. 13.00 Sport News e Sportissimo; 23.35 Tmc sport. Tennis, Internazionali d'Italia maschili.

Milano-Pesaro come una crociata

uno scontro che i play-off ripropongono di tre anni in tre anni. Pesaro contro Milano significa la provincia che finora non ha mai vinto lo scudetto contro la metropoli che ha le bacche piene di trofei.

Bianchini - che ieri si è concesso una giornata di totale relax in famiglia - ha già lanciato il suo proclama, pochi minuti dopo la sfida con la Divarese, quando ha immaginato la Tracer ancora su un altro pianeta e la sua Scavolini come un astronauta che spera di arrivare «in rotta di collisione con il carburante giusto».

«Pesaro è la sfida che il resto d'Italia lancia alla Lombardia. Si è rischiato che le finali parlassero solo dialetto lombardo». Invece c'è la Scavolini che rompe l'egemonia del triangolo Milano-Varese-Cantù, anche se non è poi una missione tanto nuova. La svolta, con grande dignità, Caserta nella passata stagione, essa pure presa nella morsa di tre

gelida: «L'immagine è ineccepibile sul piano geografico. Ma non vedo, però, perché si debbano cercare sempre connotazioni geografiche, sociali, politiche in un avvenimento sportivo, connotazioni che ritengo solo controproducenti per tutto il movimento. A meno che questa ricerca non nasconda un sentimento di infelicità nei nostri confronti. No, la ricerca della guerra santa non fa per noi, quella la

lasciamo agli... ayatollah».

Ma di questa Scavolini cosa dice? «Tanto di cappello. Ha vinto a Caserta, ha vinto a Varese. Se vince anche a Milano, dove è sempre piuttosto difficile, i miei complimenti saranno ancora maggiori».

Si comincia mercoledì a Pesaro. Poi altri due incontri a Milano. E se a quel momento non sarà ancora deciso, quarto match ancora nelle Marche ed eventualmente il quinto nel capoluogo lombardo.

PLAY OUT

Ottava giornata.

Girone giallo: Standa R.Calabria-Sharp Montecatini 101-98; Facar Pescara-Fantoni Udine 67-96; Wuber Napoli-Benetton Treviso 76-68. Classifica: Benetton e Wuber 10; Sharp, Fantoni e Standa 8; Facar 4. Prossimo turno. (11 maggio 20.30) Fantoni-Standa; Sharp-Wuber; Facar-Benetton.

Girone verde: Malmi Pistoia-Roberts Firenze 96-105 (d.t.s.); Hitachi Venezia-Alno Fabiano 111-99; Jollycolombani Forlì-Annabella Pavia 90-84. Classifica: Hitachi 12; Alno e Roberts 10; Annabella e Jollycolombani 6. Malmi 4. Prossimo turno. (11 maggio 20.30) Roberts-Jollycolombani, Hitachi Annabella; Alno-Malmi.

MONTEGO 2 MILIONI DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO.



AUSTIN ROVER WAGGON CON Agip

CHI OFFRE DI PIU'?

Nessuno può offrirvi di più a condizioni simili: 2.000.000 di sconto! La Montego accetta e vince qualsiasi confronto: nel comfort, tutto inglese nella concezione e fatto di tanti accessori di serie; nelle prestazioni, ottimizzate dalla accensione elettronica e da un microcomputer che controlla il funzionamento dell'alimentazione; nei consumi, fra i più bassi della sua categoria: 20,8 km/lt, a 90 all'ora (1300 LS). E allora salite in Montego, e scegliete fra le sue 5 versioni! La 1300 e la 1600, comode berline dall'accento ingle-

se; le 1600 e 2000 iniezione ESTATE, spaziose StationWagon da viaggio, e la 2000 MG TURBO, da oltre 200 all'ora.

1300 LS	Lit. 14 181 000 IVA incl. F co Conc.
1600 LS	Lit. 15 667 000 IVA incl. F co Conc.
1600 HL ESTATE	Lit. 18 106 000 IVA incl. F co Conc.
2000 HL ESTATE	Lit. 20 570 000 IVA incl. F co Conc.
2000 MG TURBO	Lit. 22 363 000 IVA incl. F co Conc.

NESSUNO VI DA TANTO A CONDIZIONI COSI'.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI AUSTIN ROVER